

## IL GRAN SOLE DI HIROSHIMA

Piccola bibliografia 6 agosto 2006

hiroshima

La città si sviluppò attorno ad un castello costruito alla fine del sedicesimo secolo sotto il potere della famiglia Asano , che governò fino alla Restaurazione Meiji.

L'ampliamento del porto (1889) e il collegamento nel 1894 alla linea ferroviaria Sanyō tra Kōbe e Shimonoseki portarono ad un ulteriore sviluppo di Hiroshima.

Durante la guerra sinonipponica (1894/95) Hiroshima era sede del quartier generale imperiale. Successivamente divenne un centro militare dell'impero nipponico. Fino alla seconda guerra mondiale aumentò di importanza diventando la settima città del Giappone.



Hiroshima, dopo il bombardamento atomico

Il 6 agosto 1945 (8:15 ora locale) il primo bombardamento atomico della storia causò alla città, fino ad allora risparmiata dai bombardamenti degli americani, circa 140.000 morti su una popolazione totale di 350.000 abitanti, radendola al suolo all'80%. Molti abitanti morirono negli anni successivi a causa dell'irraggiamento radioattivo causato dall'esplosione e a migliaia tutt'oggi continuano a subire tali conseguenze. Si stima che le vittime totali della bomba superino i 227.000 individui, con perdite annue di poco inferiori a 5.000 persone. Nel 2002 gli hibakusha (i colpiti dalle radiazioni del fallout atomico), nonostante i 57 anni trascorsi, erano 285.000.

Con la ricostruzione seguita alla distruzione atomica (ricostruzione cominciata nel 1949), Hiroshima è diventato un importante centro industriale.

<http://it.wikipedia.org/wiki/Hiroshima>



**Appuntamento a Hiroshima** Walker Stephen ; Longanesi2005

Il libro ripercorre le quattro settimane dal 16 luglio 1945 - quando nel deserto del New Mexico viene sperimentata la prima bomba atomica - al 14 agosto 1945 - data della resa del Giappone - con un ritmo serratissimo, che nell'avvicinarsi al bombardamento di Hiroshima e Nagasaki diventa un vero e proprio conto alla rovescia ora per ora, minuto per minuto. Il lettore assiste così all'intrecciarsi delle esperienze dei protagonisti di questo evento tragico: i capi militari nel Pacifico

e al Pentagono, il presidente degli Stati Uniti, gli equipaggi della missione americana, le storie emblematiche di alcuni testimoni giapponesi. Esperienze narrate vividamente dall'autore sulla base di fonti documentali e interviste esclusive realizzate per l'occasione.



**Diario di Hiroshima** Hachiya Michihiko ; *SE* 2005

"Il diario del medico Michihiko Hachiya comprende 56 giorni a Hiroshima, dal 6 agosto, il giorno della bomba atomica, al 30 settembre 1945. È scritto come un'opera della letteratura giapponese: precisione, delicatezza e responsabilità sono i suoi tratti essenziali. Un medico moderno, che è tanto giapponese da credere irrimediabilmente nell'imperatore, anche quando questi annuncia la capitolazione. In questo diario quasi ogni pagina è degna di riflessione. Se ne impara più che da ogni altra descrizione successiva, poiché si è coinvolti nell'inesplicabilità dell'accaduto fin dal principio: tutto è assolutamente inesplicabile." (dallo scritto di Elias Canetti)



**Hiroshima. Il racconto di sei sopravvissuti** Hersey John ; *Piemme* 2005

Nato da un reportage in Giappone a pochi mesi dall'esplosione, "Hiroshima" è una radiografia del male: il racconto della più grande catastrofe che l'uomo abbia provocato, ricostruito attraverso le vicende di sei esseri umani catapultati nell'inferno allucinante di un fungo radioattivo. Per milioni di uomini e donne, per una generazione di americani ed europei che non riusciva neppure a immaginare i giapponesi, le vittime della bomba ebbero di colpo nome, volto, storia. Quarant'anni dopo la prima pubblicazione, John Hersey è tornato a Hiroshima alla ricerca delle sei persone di cui aveva raccontato la vicenda. Il suo lavoro si arricchisce così di un nuovo capitolo conclusivo. Per continuare a scuotere la coscienza dell'umanità.

**Hiroshima-Nagasaki. I volti di Abele. Ediz. italiana e tedesca** *Zambon Editore*

**Hiroshima, il giorno dopo** / Robert Jungk ; traduzione di Giuseppina Panzieri *Saija EINAUDI*, 1960

**Hiroshima** HERSEY, John BOMPIANI, 1987

**Essere o non essere: diario di Hiroshima e Nagasaki.** - ANDERS GUNTER Torino : Einaudi, 1962.

Norberto Bobbio nel presentare "*Essere o non essere: diario di Hiroshima e Nagasaki*" ha scritto: "Lo scopo dell'autore è più quello di scuotere gli indifferenti, di incitare i dubbiosi, di rendere perpetuamente inquieti gli ottimisti di professione e vigilanti i già convinti, che non quello di suggerire soluzioni immediate e indiscutibili. Da una pagina autobiografica del libro si apprende che, quando l'autore ebbe acquistato coscienza che è in gioco, oggi, 'la conservazione del tutto', il suo pensiero dominante diventò quello di suscitare questa coscienza anche negli altri, a costo di apparire agli occhi di qualche vecchio amico un 'fissato'. A chi gli rimprovera di aver abbandonato la versatilità di un tempo, di voler viaggiare ormai su di un binario unico, risponde: 'Ma a che serve questa versatilità, quando siete tutti sul treno che corre difilato sul suo binario unico verso la catastrofe?'."

Altro titolo dell'autore e' il carteggio con *Il pilota di Hiroshima* (Linea d'Ombra, Milano 1992);

*Per ragazzi e non solo*



**Il gran sole di Hiroshima** Brückner Karl ; *Giunti Editore riedizione 2004*

**Hiroshima : 6 agosto 1945** / *Antonio Vitale Paravia, 1976*

**“Gen di Hiroshima”** di Keiji Nakazawa (Planet Manga, 4 tankobon)  
fumetto – 3 segni meglio di mille parole -

*multimediale*



**Rapsodia in agosto** (Hachigatsu No Rapsodi) 1991 Giappone

Medusa Home Entertainment, 2002 dvd

Regia di *Akira Kurosawa*

Principali interpreti: Richard Gere; Narumi Kayashima; Hisashi Igawa ...

**Hiroshima** : incubo da non dimenticare / produzione DGM Films in associazione con ONU  
-United Nations ; sceneggiatura di Mark Epstein ; musica di King Drew, Peter Jerm ; Dale  
Hartleben.

[www.nipponico.com/dizionario/h/hiroshima](http://www.nipponico.com/dizionario/h/hiroshima).

[www.avvelenata.it/hiroshima](http://www.avvelenata.it/hiroshima)

<http://www.lclark.edu/~history/HIROSHIMA/>

<http://www.tesionline.it/consult/bibliografia.jsp?id=2849>

[Il dibattito sulle esplosioni nucleari di Hiroshima e Nagasaki nella stampa e nella cultura italiana coeva](#)

In ricordo di Hiroshima - Sei agosto

Era un giorno del tempo, un mattino d'estate  
e ventilava il mare aperto il suo rigoglio.  
Diranno ancora “amate” i poeti di corte  
e la fede che prospera più cieca dell'orgoglio?  
Quel giorno a Hiroshima fu decisa la morte.  
Ora, se parla l'uomo, quale voce credente  
sarà la sua nel chiedere la fede che spergiura?  
Quel giorno a Hiroshima il tutto s'ebbe il niente  
del suo potere, l'empio fu mai così pietoso.

Perché nascondi il volto in un volto ch'è roso  
dalla sua lebbra ardente? Ogni attimo minaccia  
la grazia ch'ebbe il soffio del suo fango mortale.  
Quel giorno a Hiroshima si rovesciò la faccia  
dell'uomo atroce risguardo del suo male,  
fu l'essiccata effigie dell'occhio che rintraccia  
la tenebra perenne, addentro nel fulgore

d'un punto che vacilla ed è la sua pupilla.

Un ordine la mano che fissa il suo potere,  
ma la voce era d'uomo che annienta le parole  
per non udirle, e aspetta: rigurgita il cratere  
di povere festùche umane che ogni fuoco  
bastava a incenerire, il fuoco che riscalda  
il gelo e la miseria degli ànditi di carta,  
il tizzo del bambino che soffia sul suo gioco.  
Forse i morti non seppero s'era caduto il sole.

Quell'attimo d'un solo grido taciuto anch'esso,  
quell'attimo, la mira del fulmine che scarta  
nel sibilo la luce e ne dirompe l'iride.

L'abbaglio ammonitore è ermo nella salda  
tenacia del ricordo: s'illumini il regresso  
dell'uomo al suo patire, con le sue mani livide  
la fredda guerra ci offra un òbolo di pace.

\*

Passo su passo apprende che è sua la morte, l'uomo  
avviato a riceverla. Quello che vede e ascolta  
gli è proprio, l'avvenenza d'avere in sé rivolta

per luce la sua faccia, ed il cammino, il verde  
dei prati avrà memoria nel tempo, in ogni luogo.  
Lascia cadendo un segno. Leggenda o storia, il rogo  
dell'aria esalta innalza la vittima che perde.

Ma Hiroshima è l'arido sepolcro d'una culla,  
la cenere d'un mondo che non dice più nulla

La vittima non trova il volto da passare  
al tempo che gli porti la memoria dei suoi giorni  
e la speranza, il credere per essere creduto.  
L'abbaglio ammonitore è fisso in quel che appare,  
è la notizia, il nuovo colpito dal suo segno,  
il buco che s'allarga bruciando dai contorni  
come un'orbita vuota: la storia è l'accaduto  
che non dà voce e favole, che non tramanda un pegno  
silente nella memoria...

Ma dov'è la fanciulla  
discesa al suo giardino movendo dai tranquilli  
passi lo sguardo intorno? Trafitta dagli spilli  
dell'iride sublime rifulse l'evento  
della sua luce, fusa. Non ebbe il suo momento,  
all'attimo fu tolta, tentò l'assurdo plagio  
di somigliarsi, piaga devota al suo contagio.

Non sarà più fanciulla, nemmeno il nostro amore  
può ricordarla umana, distinguerle nel volto  
mucoso gli occhi ciechi che videro quel nulla.  
Ma dov'è la vittoria che annunci al vincitore  
quest'ibrido raccolto di lèmurì e di gechi?

E non sarà la morte chi non è più l'amore,  
ma il suo fantasma, l'empio ludibrio che s'addita.  
Per essere d'esempio all'ultimo terrore  
che la sua mano suscita, per piangere più forte  
del pianto, del suo pianto, la vittima è sola  
speranza che non mente. Non è pietà, parola  
dell'anima tradita. E' la sua carne sola,  
un ululo fuggente...

\*

Ma l'uomo atteso a cedere il suo dolore antico,  
a dirsi vinto e inerme, ha il volto del nemico  
che logora il suo paziente e che non cede.  
Ha l'arma della soma che porta e che misura  
il suo passo dolente, il padre da chiamare  
e se stesso nel figlio, la traccia del suo piede.  
E' l'uomo che si esaspera tacendo con la pura  
tristezza dello sguardo e che vi aspetta al fare.

Fatelo dunque il male, credetegli, spendete  
la moneta sonante del rogo d'Hiroshima.  
Ogni assetato resta a chiedere la sete,  
sull'ultima parola ritornerà la prima  
che avvenne nel chiamarci. Fatelo tutto il male,  
credetegli, spendete la sua scienza beffarda.  
La morte più non basta, demente irrisa guarda  
la genesi una bianca eternità di sale.

A. Gatto